



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Prof. Carlo Alberto Romano
Prorettore all'impegno sociale per il territorio
Direttore del Centro Studi University for Peace

**IL TRATTAMENTO IN CARCERE DELLE PERSONE AUTRICI DI VIOLENZA DI GENERE
E DI REATI SESSUALI TRA DIRITTI, BUONE PRASSI E PROSPETTIVE FUTURE.**



MODENA, 11 APRILE 2024

E' DIFFICILE TROVARE UNA CATEGORIA CONDANNATA DAL SENSO COMUNE COME QUELLA DEGLI AUTORI DI REATI SESSUALI. I SEX OFF SONO INVISI SIA ALLA COMUNITÀ CARCERARIA SIA ALLA COMUNITÀ ESTERNA, SEPPUR PER MOTIVI DIFFERENTI. DENTRO, PER IL SUPPOSTO CODICE D'ONORE DEL CARCERE, FUORI, OLTRE CHE PER LA RIPROVAZIONE DA ESSI GENERATA, PER LA PAURA DELLA RECIDIVA DI CUI SONO OGGETTO.

NONOSTANTE NON SI PUÒ NON
RICONOSCERE IL FATTO CHE I SEX OFF
COSTITUISCANO UNA CATEGORIA
DISOMOGENEA E CHE L'APPROCCIO
ARGOMENTATIVO NEI LORO CONFRONTI SIA
FREQUENTEMENTE APPROSSIMATIVO,
COLLOCATO SULL'ASSE COMPRESA FRA IL
«*BUTTAR VIA LA CHIAVE*» E «*CON IL
TRATTAMENTO GIUSTO SI RISOLVE TUTTO*»

OVVIAMENTE , E COME SEMPRE, LE
POLARIZZAZIONI NON AIUTANO LA CONOSCENZA.

LA RICERCA CRIMINOLOGICA (E SOPRATTUTTO LA
SUA CORRETTA DIVULGAZIONE) PUÒ INVECE
SVOLGERE UN RUOLO FONDAMENTALE
FORNENDO A OPERATORI E OPINIONE
STRUMENTI ADEGUATI E IDONEI PER
AFFRONTARE UN TEMA COSÌ COMPLESSO.

UNA CARATTERISTICA DISTINTIVA DEI SEX OFF RISPETTO AD ALTRI AUTORI DI REATO RISIEDA NELLA NON INFREQUENTE DIFFICOLTÀ A PERCEPIRE IL DISVALORE DEL PROPRIO AGITO E NELLA CONSEGUENTE, DISFUNZIONALE TENDENZA A NEGARE IL MALE SUBITO DALLE VITTIME.

LA NEGAZIONE (E/O LA MINIMIZZAZIONE) DELLA PROPRIA RESPONSABILITÀ DIPENDE DA NUMEROSI FATTORI, FRA I QUALI EMERGONO ASPETTI COGNITIVI E AFFETTIVI MA NON POSSONO ESSERE SOTTACIUTI ANCHE QUELLI CULTURALI E RELAZIONALI

IL TRATTAMENTO DEVE QUINDI AGIRE PROPRIO SU QUESTI ASPETTI, DINIEGO E RESPONSABILIZZAZIONE. CIÒ SIGNIFICA LAVORARE SULLA COMPrensIONE DEI MOTIVI DEL DINIEGO E FORNIRE GLI STRUMENTI DI CONSAPEVOLEZZA PER LA RESPONSABILIZZAZIONE, SAPENDO CHE:

1) IL DINIEGO DI PER SÉ NON È UN FATTORE DI AUMENTO DEL RISCHIO DI RECIDIVA

2) IL PROCESSO DI RESPONSABILIZZAZIONE DI PER SÉ NON È UN FATTORE DI DIMINUZIONE DEL RISCHIO SUDDETTO.

TUTTAVIA OCCORRE CHIARAMENTE AFFERMARE COME QUESTI DUE ELEMENTI SIANO IMPRESCINDIBILI PER PREVENIRE IL RISCHIO DI RECIDIVA.

DEL RESTO IL LAVORO SULLA NEGAZIONE NON È CERTO UN'ESCLUSIVA RISERVATA AI SEX OFF. IL DINIEGO È UN ACCORGIMENTO AUTOPROTETTIVO POSTO IN ESSERE DALL' INDIVIDUO CUI RISULTI DIFFICILE E INSOSTENIBILE LA COMPrensIONE E LA TOLLERANZA NEI CONFRONTI DI UN PROPRIO AGITO, RECEPITO COME FONTE DI DISTURBO E DOLORE. IL SISTEMA SANZIONATORIO/ESPIATIVO, PUR ESSENDO CONSAPEVOLE DELLA PALESE INEVITABILITÀ DI QUESTO FATTORE, LO CONSIDERA E VALUTA SOLO ALLORQUANDO PUÒ PROCLAMARNE IL SUPERAMENTO, INCENTIVANDO CON STRUMENTI NORMATIVI AD HOC TALE OBIETTIVO (ART. 4 BIS C. 1 QUATER E QUINQUIES, ART 13 BIS O.P. ETC)

IL SISTEMA, DI FATTO, POCO INCLINE AL
RICONOSCIMENTO DELLA INTRINSECA
DIFFICOLTÀ TECNICA DI GESTIRE UN
LAVORO ORIENTATO AL SUPERAMENTO DI
UNA PRECONDIZIONE NEGATIVA, VIVE UN
PARADOSSO OPERATIVO NOTEVOLE,
LADDOVE NEGA IL RICONOSCIMENTO ALLA
DIMENSIONE ESISTENZIALE DEL DINIEGO!

E COSÌ NONOSTANTE IL DINIEGO DI PER SÉ NON PRECLUDA L'ACCESSO ALLA CD PROGRESSIONE TRATTAMENTALE, NELLA PRASSI OPERATIVA LA SUA PERSISTENZA NE INFICIA CONVINTAMENTE LA SUA REALIZZABILITÀ. ED È IN TALE CORNICE CHE SI SONO SVILUPPATI GLI ESEMPI DI INTERVENTO TRATTAMENTALE MAGGIORMENTE CONSAPEVOLI.

MI PERMETTO DI CITARE E VALUTARE SOLO QUELLI IN CUI SONO STATO SCIENTIFICAMENTE UN RIFERIMENTO E OGNI CRITICA PUÒ DUNQUE ESSERE RICONDOTTA A ME.

CASA CIRCONDARIALE DI CREMONA, ATTIVITÀ
SVOLTE DA ASSOCIAZIONE CARCERE E TERRITORIO
CON SEX OFF NELL'AMBITO DEL PROGETTO
RI.PA.RA.RE.

L'ottica riparativa è fondamentale perché non si può prescindere dalla consapevolezza del danno arrecato all'altro da sé nei reati contro la persona e ancora di più quando ad essere toccati sono l'intimità fisica. La sfida è quella di creare spazio per il cambiamento, per la riparazione con sé e con la comunità, senza coinvolgere la/le vittima/e, creando spazi di consapevolezza di sé (conoscenza dei propri vissuti e meccanismi emotivi e comportamentali), anche con la diminuzione dei meccanismi di pregiudizio, dell'omertà e delle tecniche di neutralizzazione.

L'attivazione di una diversa modalità di gestione emotiva e comportamentale, oltre che dell'approccio psicologico, non può prescindere dall'ottica riparativa e di supporto tra pari, insieme di strategie che ad oggi riteniamo maggiormente efficace per il cambiamento.

Attivazione di un percorso generale sperimentale nella sezione E (c.d. circuito protetti)

Nel periodo ottobre-novembre 2023 è stato realizzato un percorso generale sperimentale nella sezione E. Il percorso, della durata di tre incontri da due ore ciascuno, ha coinvolto 18 partecipanti ed è stato calibrato diversamente da quanto realizzato nelle sezioni comuni.

In particolare, dopo una presentazione dell'Associazione e del progetto RI.PA.RA.RE., si è da subito provato con i partecipanti a definire i concetti di reato e vittima secondo l'ottica del paradigma riparativo, dunque evidenziando la dimensione del danno che si crea all'Altro-da-sé. Si è poi ragionato con i partecipanti sul tema della neutralizzazione, soffermandosi in particolare sulla negazione della responsabilità, la negazione del danno e la negazione della vittima.

RIPARTIRE RIPARANDO: PERCORSO DI ORTICOLTURA SOSTENIBILE IN OTTICA DI PEER-TO-PEER SUPPORT (LABORATORIO FORMATIVO E STESURA DI UN REGOLAMENTO PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI ORTAGGI) – COINVOLTI N. 3 SEX OFFENDERS SU N. 6 PERSONE COINVOLTE

CI SENTITE?! STIAMO RAPPARANDO: PERCORSO DI PRODUZIONE DI BRANI MUSICALI RAP/TRAP/DRILL CON L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE CULTURA RIPARATIVA E DEL SUPPORTO TRA PARI ATTRAVERSO CANZONI RIVOLTE AI GIOVANI – COINVOLTI N. 2 SEX OFFENDERS SU N. 18 PERSONE COINVOLTE;

STAPPIAMO UN SORRISO: RACCOLTA TAPPI A SCOPO BENEFICO REALIZZATA IN TUTTE LE SEZIONI, IN COLLABORAZIONE CON CRI – CR

COLLOQUI INDIVIDUALI VOLTI ALLA PROMOZIONE DI UNA (MAGGIORE) CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

ISTITUTI PENITENZIARI DI BRESCIA:
CASA CIRCONDARIALE «FISCHIONE» E CASA DI
RECLUSIONE «VERZIANO» -

ATTIVITÀ SVOLTE DA ASSOCIAZIONE CARCERE E
TERRITORIO

ACT è presente dal 2019 negli IPP di Brescia con il progetto di “Osservazione dei detenuti colpevoli di reati maltrattanti”. La traccia che ha accompagnato il progetto ha avuto titolo “Emozioni Incluse” per sottolineare che le emozioni in ognuno di noi sono determinanti per imparare a capirsi, ad ascoltarsi, a comunicare, a rispettare se stessi e gli altri.

Nel 2023 il progetto “Emozioni Incluse” ha avuto inizio, nei due Istituti, nel mese di settembre e si è concluso a dicembre. Il progetto si è posto l’obiettivo generale di prevenire la recidiva di comportamenti violenti sulle vittime del reato di maltrattamento e di stalking considerando anche le ripercussioni sui figli.

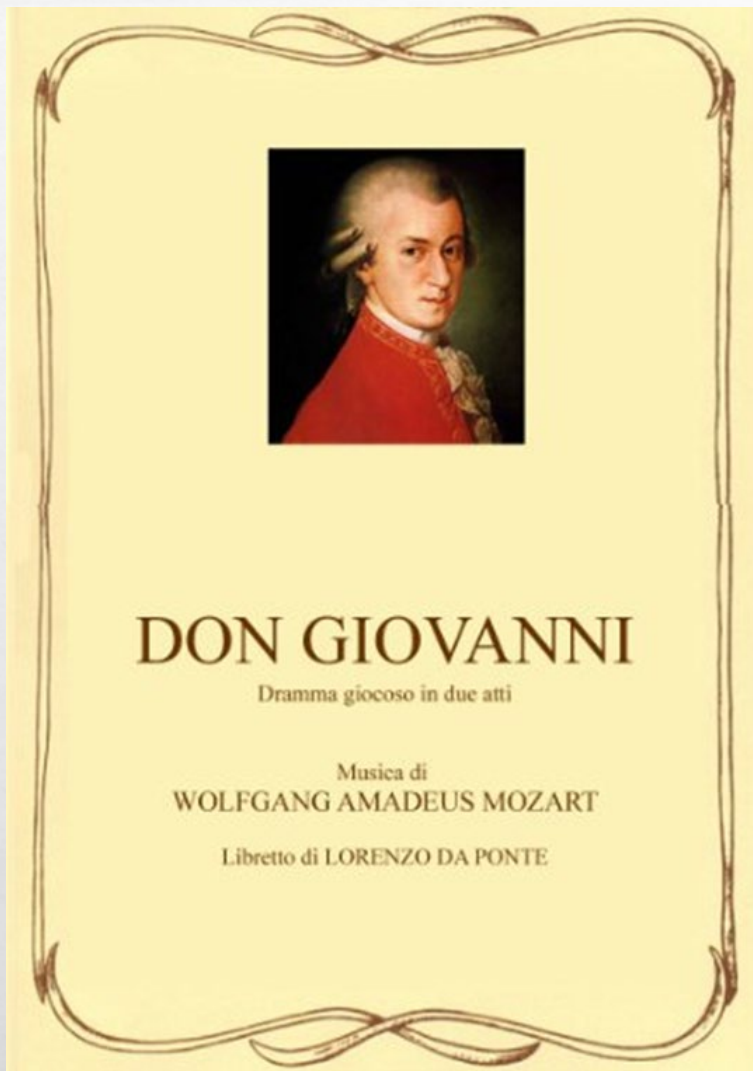
L’obiettivo specifico è stato quello di migliorare l’offerta di una prospettiva di aggregazione e di riflessioni in funzione di un auspicato cambiamento, nonché (ambizioso) di ricostruzione di un Sé e di una dignità personale nelle persone maggiormente depauperate.

Due psicologhe hanno incontrato per quattro ore a settimana i gruppi di detenuti che avevano aderito al progetto in un ambiente dedicato dell’area trattamentale (9 a Fischione - 8 a Verziano)

Oltre al lavoro di gruppo alcuni detenuti hanno manifestato l’interesse di un percorso individuale (5 persone a Fischione- 2 a Verziano)

In un primo step il focus del lavoro si è mantenuto sull’osservazione delle proprie emozioni recuperando mentalmente i momenti più complicati della loro gestione e imparando a riconoscere come queste emozioni si impadroniscono della persona.

I partecipanti hanno preso consapevolezza del dolore provocato alla vittima e dell’opportunità di cambiamento innescata dalle riflessioni durante gli incontri e hanno richiesto un supporto per un adeguato reinserimento nelle relazioni sociali, per imparare a riconoscere e prevenire futuri comportamenti violenti.



DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

Ah! Dove è il perfido,
dove è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
sfogar io vo'.

Il atto
Scena diciottesima
Allegro assai

DONN'ANNA

Solo mirandolo
stretto in catene,
alle mie pene
calma darò.

Speriamo
non finisca
così...



**Castello di Brescia,
immagine personale**